

Mauro Rostagno, prove tecniche per un mondo migliore

Sabato 02 Ottobre 2010

Devo essere sincero, non ho mai letto fumetti in vita mia, nemmeno i classici topolino, dylan dog e altro, nemmeno quando avevo 8 anni. Ma si dice sempre "meglio tardi che mai" e soprattutto quando si tratta del libro a fumetti edito da "Beccogiallo" dal titolo "Mauro Rostagno, prove tecniche per un mondo migliore", scritto da Marco Rizzo, Nico Blunda e Giuseppe Lo Bocchiaro.

Il libro inizia con un'interessantissima prefazione di Adriano Sofri che fa da apripista al fumetto vero e proprio che racconta le fasi salienti della vita di Mauro Rostagno, o per meglio dire, delle vite. Si perchè Mauro Rostagno ha toccato durante la sua breve vita i periodi più profondi e più interessanti della storia contemporanea italiana, e gli autori hanno saputo mettere in risalto il contesto storico raccontato attraverso la storia del sociologo torinese. Ogni vita un colore, a marcare ancora di più lo scorrere del tempo in cui il passato è comunque parte integrante del giorni che seguono, senza il quale sicuramente non sarebbero successe le altre cose; come un circuito elettrico in serie, dove ogni pezzo è legato al funzionamento degli altri pezzi.

La storia inizia con l'epilogo della sua breve vita: l'omicidio descritto egregiamente, come se fosse un film, come se gli autori fossero testimoni di ciò che è accaduto. E poi si comincia con il "rosso", ovvero il capitolo su Mauro che parla politico, che vive il periodo del '68; gli scioperi degli studenti, la sua amicizia con Curcio, Adriano Sofri e Boato, le manganellate, le proteste e poi ancora lotta continua, l'università negativa, Macondo e la sua infinita cultura che gli permette di laurearsi con il massimo dei voti, proprio come un vero leader che lotta per un mondo migliore con l'arma del sapere, con il dialogo e con grande capacità di comunicazione. E poi il suo amore per Chicca e la figlia Maddalena. Si prosegue poi con il colore arancione, dove archiviato il periodo delle lotte Mauro si trasferisce in India a ritrovare se stesso nella comunità dei Sannyasin insieme a Chicca e a Maddalena. Dopo tre anni Mauro si trasferisce in Sicilia, dove fonda una comunità a Lenzi in un antico baglio.

Sempre a Lenzi e anche a Trapani sarà ambientato il terzo colore, il bianco, dove Mauro inizia ad occuparsi dei problemi di droga e trasforma Samàn in una comunità di recupero per tossicodipendenti e inizia la sua collaborazione con RTC, radio tele cine, dove inizia ad occuparsi dei problemi seri del territorio, dai servizi primari e quindi la "monnezza" e le cose che non vanno, comincia ad occuparsi della piaga più dilagante: mafia, politica e massoneria, ma anche gladio e servizi segreti, scoverchiando pentole bollenti e raccontando il tutto con naturalezza e semplicità nei tg di ogni giorno.



Terminato il capitolo bianco, gli autori hanno sicuramente toccato il punto più emozionante del libro, un'utopia, Mauro e il nipote Pietro insieme e una famosa canzone di Paolo Conte che fa da cornice, e sicuramente non c'era miglior finale di questo in un libro a fumetti che narra la storia di uno che ha lasciato il segno, un po' come "gli spietati" cantati dai Baustelle, gli spietati che non ritornano più ma che lasciano un ricordo indelebile come tutti i grandi personaggi.

A fine fumetto c'è una dettagliata cronistoria, un intervento di Benedetta Tobagi, un'intervista a Calogero Germanà ed infine un'intervista a Elisabetta Roveri e Maddalena Rostagno.

È un libro da comprare e da regalare, che oltre a raccontare la storia di Mauro, racconta uno spaccato di storia italiana in uno dei suoi contesti più profondi, la vita del sociologo torinese suddivisa in tre e più vite, Mauro rivoluzionario, Mauro arancione e Mauro giornalista, tre vite legate l'una dall'altra e descritte con una travolgente passione che viene trasmessa sicuramente al lettore. A mio avviso andrebbe adottato nelle scuole insieme alle altre inchieste raccontate da "Beccogiallo", in modo che le nuove generazioni possano avvicinarsi e possano conoscere le storie di chi ha pagato con la vita il proprio impegno per un mondo migliore, e Mauro Rostagno è senza dubbio uno di questi.

Francesco Genovese